


Bandera superstar nell'Ucraina “democratica”

 contropiano.org/news/cultura-news/2022/07/14/vandera-superstar-ucraina-democratica-0151049

14 luglio 2022



L'anno scorso, l'ESC Verka Serduchka ha intonato “Nostro padre Bandera” in uno dei più apprezzati show della TV ucraina.

La band Romax ha creato una versione rock del vecchio inno che rende omaggio all'Hitler ucraino.

Il gruppo Angy Kreyda lo ha rielaborato in una canzonetta pop mainstream.

Il rapper Grybun dedica una sua libera interpretazione alle forze armate ucraine e trova che *“la nostra russofobia non è ancora sufficiente”*. Da quando, nel 2021, studenti di L'viv hanno invitato ad una maggiore diffusione della canzone con un flashmob su Tik-Tok, l'inno è diventato un megahit e, secondo i media, è stato perfino cantato nella Werchowyna Rada. “Batko nasch Bandera” – questo è il titolo originale ucraino – esalta anche l'Armata Ucraina Ribelle (UPA). Le sue milizie si erano illustrate, in quanto braccio armato dell'ala diretta da Bandera dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini (UPA), partecipando, insieme alle SS, anche allo sterminio degli ebrei. All'inizio dell'attacco tedesco all'URSS, nel 1941, Bandera aveva chiesto l'“annientamento” di tutti i “moscoviti, gli ungheresi, i polacchi e gli ebrei”.

Prima che, a giugno, il cancelliere tedesco gridasse a Kiev “Slawa Ukrajini” – il “Sieg Heil” dei fascisti dell'OUN che si ritrova nell'ultima strofa dell'inno di Bandera – l'industria culturale occidentale aveva ben valutato il potenziale commerciale del loro capo: nel 2021, il DJ newcomer olandese Robin Aristo entusiasmava la community dei raver con un mix technosound “Bandera”.

Il gran numero di musicisti ucraini che si esibiscono in uniformi dell'UPA o coltivano altre nostalgie possono contare anche sulle Public Relation occidentali. E, dall'invasione delle truppe russe, anche su sedicenti colleghi “di sinistra”.

In marzo il cantautore britannico Billy Bragg pubblicizzava la coversong dei “The Clash” “Kyiv Calling” con la quale la band punk sollecitava l’intervento nella guerra della NATO. I suoi componenti si erano fatti fotografare con t-shirt con su scritto “Stepan Bandera” e lo stemma dell’OUN.

Dopo le proteste, Bragg ha dichiarato che i Beton si considerano una “band antifascista” e ha reso nota una presa di posizione del gruppo, che annuncia la cancellazione delle imbarazzanti fotografie. Un tentativo di rifarsi una verginità con le giustificazioni abituali dei nazionalisti ucraini per i crimini dell’UPA.

Il culto di Bandera fiorisce. Già nel 2016 il DJ e produttore, originario di Charkiw, Yuriy Gurzhy (“i russi di oggi sono i nuovi ipernazisti”) aveva pubblicato una compilation Maidan dal titolo “Divisione Borsh”. Ci sono rocker di destra come Kozak System, sostenitore del reggimento “Azov”, e Taras Chubay, che interpreta volentieri canzoni dell’UPA in onore del comandante del battaglione “Usignolo” Roman Schuchewitsch.

Nel 2017 Gurzkhy metteva in scena al Teatro Maxim Gorki, con l’attrice Marina Frenk, perfino una “HipHopera” sul “capo partigiano”. Opere che mettono in dubbio che Bandera sia stato un nazionalista, un fascista e un criminale.

Una verità, peraltro, storicamente dimostrata...

* da **Facebook**

Argomenti:

- [bandera](#)
 - [gruppi musicali](#)
 - [nazisti](#)
 - [Ucraina](#)
-
-
-